

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

(Sezione 1 – Esuperi di personale nella Fiat Auto)

GUERRA, BUGLIO, MUSSI, BENVENUTO, CHIAMPARINO, LUCÀ, NOVELLI, ACCIARINI, MASSA e COLOMBO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il 9 novembre 2000 la Fiat ha comunicato la decisione di attuare la riorganizzazione degli enti centrali;

la conseguenza di tale riorganizzazione comporterebbe un esubero di personale per circa 1.000 addetti su un organico complessivo di 5.000 dipendenti;

i lavoratori coinvolti sono impiegati di elevata professionalità e in parte minore operai, soprattutto invalidi —:

se il Governo intenda accogliere una eventuale richiesta di utilizzo degli ammortizzatori sociali e quali iniziative intenda assumere per la soluzione della questione esuberi nel quadro di uno sviluppo positivo delle relazioni industriali.

(3-06656)

(Sezione 2 – Interventi a tutela dei lavoratori nel settore dei trasporti)

BECCHETTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

le Ferrovie dello Stato hanno comunicato alla cooperativa « Garibaldi » fino

ad oggi titolare di un appalto per i servizi di ristorazione e assistenza ai passeggeri ed al personale di bordo delle navi traghetto che dal prossimo 1° gennaio l'appalto stesso non sarà rinnovato;

la decisione, inquadrata in un disegno di smantellamento dei servizi delle navi traghetto non compatibile fra l'altro con l'esigenza di potenziare il cabotaggio, costringerà la cooperativa Garibaldi a licenziare 700 lavoratori amministrativi e marittimi addetti ai servizi di camera e di mensa, con pesanti conseguenze anche per il territorio di Civitavecchia e per la Sardegna la cui economia è fondata in misura rilevante sui benefici derivanti dal flusso di persone e merci da e verso la Sardegna —:

quali azioni si intendano svolgere per garantire la ricollocazione del personale attualmente impiegato nei servizi di bordo anche e soprattutto attraverso l'assorbimento di esso da parte delle Ferrovie dello Stato. (3-06657)

(Sezione 3 – Iniziative a favore dei dipendenti dell'ente Poste e delle Ferrovie dello Stato)

PISTONE e STRAMBI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

i Ccnl dei vari settori del pubblico impiego prevedono la norma secondo la quale i miglioramenti vanno attribuiti integralmente a tutti i lavoratori comunque collocati a riposo nell'arco di vigenza contrattuale;

è forte il malcontento dei pensionati dall'ente Poste e dalle Ferrovie dello Stato spa che, nell'ottobre e novembre 1994, si videro invece ingiustamente esclusi da tali benefici contrattuali;

le stesse federazioni di categoria, preso atto del diverso comportamento avuto con gli altri settori, chiedono da oltre cinque anni la modifica di questo specifico punto del Ccnl;

soltanto un limitato numero di postelegrafonici e ferrovieri in quiescenza nel suddetto arco temporale non ha usufruito sulla buonuscita e sulla pensione del vantaggio di vedere considerati anche gli incrementi stipendiali pur cadenti in periodi successivi alla cessazione del rapporto di lavoro;

è stato accolto dal Governo un ordine del giorno durante l'esame della legge Finanziaria che impegnava lo stesso ad individuare soluzioni idonee nel merito —:

quali provvedimenti il Governo ed in particolare il Ministro interpellato intendano adottare contestualmente sia per il personale dell'ente Poste sia per quello delle Ferrovie dello Stato spa per dar seguito agli impegni assunti con l'accoglimento pieno dell'ordine del giorno tenuto conto della opportunità che si proceda al ricalcolo del trattamento di pensione comprensivo sia delle somme a loro spettanti per gli anni 1994 e 1995 sia degli incrementi retributivi cadenzati in epoca successiva alla data di pensionamento.

(3-06658)

(Sezione 4 — Provvedimenti adottati nei confronti del cittadino albanese condannato per l'investimento del piccolo Alessandro Conti — I)

RIZZI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

soltanto ieri, lunedì 4 dicembre, è stata revocata la patente a Bitia Panajot,

l'albanese che guidando in stato di ubriachezza, aveva travolto e omesso di soccorrere un bambino di 9 anni nell'agosto del 1999;

soltanto per caso è stato scoperto che Panajot, non solo era stato rimesso in libertà, ma che gli era stata restituita la patente di guida, nonostante fosse denunciato anche per sfruttamento di prostituzione;

ora a Panajot gli è stata revocata la patente e il permesso di soggiorno, ma è ancora in stato di libertà. Ricordo che quando ha travolto il bambino l'accusato si accingeva a fuggire. Ora l'espulsione, benché sollecitata dal Ministro dell'interno Bianco, non è scattata perché contro l'albanese è in corso un processo per favoreggiamento della prostituzione —:

come mai nonostante quanto successo, Panajot era in libertà e circolava liberamente con una patente regolare e se dobbiamo aspettare la morte di un altro Alessandro Conti prima che si modifichino le leggi sui clandestini. (3-06652)

(Sezione 5 — Provvedimenti adottati nei confronti del cittadino albanese condannato per l'investimento del piccolo Alessandro Conti — II)

SELVA, ARMAROLI e GRAMAZIO. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il bimbo di Alessandro Conti di 9 anni, investito a Roma da un'auto di grossa cilindrata, muore all'ospedale il 22 agosto 1999;

quattro giorni dopo il responsabile della morte del bimbo, l'albanese di 25 anni Bitia Panajot, è stato arrestato;

condannato a cinque anni, il 9 maggio 2000 viene scarcerato e la pena ridotta con la condizionale;

il ritiro della patente non appare misura sufficiente per rispondere alla richiesta di giustizia da parte dell'opinione pubblica —:

se non si debba rivedere l'esame per la concessione della cittadinanza italiana che, in ragione del matrimonio con una ragazza italiana, potrebbe ottenere fra tre anni, perché, dopo la condanna gli sia stata requisita la patente di guida e se non si debba esaminare la possibilità che, alla luce della legge Turco-Napolitano, il Panjot venga rispedito in Albania, insieme con la moglie. (3-06653)

(Sezione 6 — Provvedimenti adottati nei confronti del cittadino albanese condannato per l'investimento del piccolo Alessandro Conti — III)

DALLA CHIESA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il 22 agosto 1999 due bambini, mentre percorrevano in bicicletta via Alfredo Blasi, nel quartiere romano di Torre Angela, venivano travolti da un'auto che li sbalzava dalla sella e catapultava il più piccolo dei due, Alessandro Conti, di nove anni, contro un'altra automobile parcheggiata a quattro metri di distanza, causando la morte;

la bicicletta proseguiva invece la sua corsa per altri cinquanta metri, trascinata dall'autovettura alla cui guida c'era un cittadino albanese, Bitia Panajot, di ventiquattro anni, regolarmente soggiornante in Italia in quanto sposato con una cittadina italiana;

l'albanese, che aveva a bordo una donna di cui non ha mai rivelato l'identità, non si è fermato a soccorrere i due bambini, proseguendo la corsa e fuggendo;

il signor Bitia Panajot, temendo l'incriminazione, ha poi cercato di organiz-

zare la propria fuga dall'Italia, usufruendo di una rete di connivenza e complicità, ma è stato arrestato prima dell'espatrio;

Panajot è stato anche denunciato per sfruttamento della prostituzione nei confronti di otto donne albanesi e di altre donne dai paesi dell'est Europa fatte entrare illegalmente in Italia, costrette a versargli dieci milioni al mese ciascuna;

accusato di omicidio colposo e omissione di soccorso, l'uomo è stato condannato in primo grado a cinque anni di reclusione, ridotti a due dalla Corte d'appello;

dopo la condanna l'avvocato difensore ha denunciato i genitori dei due bambini causando la loro iscrizione nel registro degli indagati per non avere vigilato sui propri figli che giravano da soli, e in questo modo ha evitato il risarcimento di seicento milioni per i familiari della vittima;

resta peraltro totalmente oscuro il criterio utilizzato nel processo d'appello per concordare con la difesa la condanna a due anni di carcere al posto degli irrisori cinque che erano già stati inflitti in primo grado all'omicida;

l'avvocato del Panajot ha chiesto ed ottenuto la sospensione condizionale della pena per il suo assistito;

per i genitori della vittima e per la società civile risulta estremamente oltraggioso il provvedimento che ha decretato la scarcerazione, dopo soli otto mesi di carcere, del Panajot, e la discrezionalità del giudice è stata usata in modo « estremo » a scapito dell'imputato considerato che vi sono altri reati per i quali è perseguito;

il sostituto procuratore generale ha chiesto che l'imputato venisse condannato non per omicidio colposo ma per omicidio volontario, aggravato da lesioni a terze persone, omissione di soccorso, dal rendersi irreperibile dopo l'omicidio e dall'occultamento degli elementi probatori sulla vettura incriminata (sostituzione del vetro, eccetera);

il beneficio della condizionale concessa al Panajot ha fatto saltare anche le pene accessorie, tra cui il ritiro della patente;

ad avviso dell'interrogante, non è possibile che un fatto di questa gravità venga considerato invece « lieve » e riconducibile perciò al semplice omicidio colposo, delitto che poi viene derubricato, mentre esso dipende da comportamenti che dimostrano il totale disprezzo per la persona umana e per i diritti fondamentali di ogni singolo cittadino —:

quali provvedimenti e quali iniziative di propria competenza il Ministro intenda adottare per garantire, alla luce dei fatti sopra esposti, una più equa applicazione delle procedure previste dal codice di procedura penale e civile e quali iniziative il Ministro intenda assumere perché l'amministrazione della giustizia sappia tenere conto, e in particolari casi come quello citato, dei valori in gioco e impedire, che vengano tanto platealmente offesi i diritti delle vittime e il senso di giustizia dei cittadini. (3-06655)

(Sezione 7 - Episodi di criminalità in provincia di Napoli)

MIRAGLIA DEL GIUDICE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 4 dicembre 2000, a seguito di un tentativo di rapina a mano armata, un medico residente nella provincia di Napoli e titolare di regolare porto d'armi, tale Pasquale Fossari, minacciato con una pistola, esplodeva all'indirizzo del rapinatore due colpi di arma da fuoco attingendolo in parti vitali del corpo e cagionandone la morte;

il professionista, che in più occasioni è stato vittima di simili aggressioni, è stato arrestato dagli organi di polizia con l'ac-

cosa di eccesso colposo in legittima difesa e quindi, in poche parole, per il reato di omicidio colposo;

nella provincia di Napoli episodi come quelli accaduti il 4 dicembre si verificano con allarmante frequenza senza che le forze di polizia e la magistratura riescano ad arginare in alcun modo il fenomeno —:

cosa il Governo intenda fare per evitare che si ripetono così gravi episodi di criminalità e se il Ministro della giustizia intenda esercitare i suoi poteri ispettivi per verificare la sussistenza dei presupposti che hanno portato al provvedimento privativo della libertà personale nei confronti del medico vittima del tentativo di rapina con particolare riferimento all'esistenza dei presupposti di natura cautelare che al di là del fatto specifico dell'esplosione dei colpi di arma da fuoco debbono sussistere per l'adozione di un provvedimento restrittivo della libertà personale. (3-06659)

(Sezione 8 - Attuazione dell'autonomia scolastica)

RIVA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

anno « storico » è stato definito l'anno scolastico in corso, perché coincide con l'entrata in vigore dell'autonomia. Ma purtroppo l'avvio è stato piuttosto stanco per le scarse risorse finanziarie, i ritardi inaccettabili nei pagamenti e il persistere di rigidità incomprensibili nelle norme per la erogazione di fondi alle scuole: il che rischia di rendere l'autonomia una parola vana e non consente di coniugare il cambiamento con le legittime attese della società e di chi opera nella scuola;

consta tra l'altro che il ministero della pubblica istruzione ha ridotto drasticamente — c'è chi parla del 60 per cento — il finanziamento alle scuole disposto dalla legge n. 440 del 1997; ora quelle risorse erano finalizzate a consentire l'am-

pliamento dell'offerta formativa pur in assenza di arricchimento dell'organico funzionale dell'istituto;

tutto ciò ha determinato l'insufficienza dei fondi per le spese di funzionamento, il mancato pagamento da oltre un anno del lavoro straordinario e delle funzioni-obiettivo e sta compromettendo la continuazione di iniziative già avviate dalle singole scuole con precedenti progetti e di progettare in situazione, che è il compito della scuola autonoma;

anche nei pagamenti dei supplenti si devono registrare tuttora ritardi inaccettabili, a cui la circolare ministeriale. 118 del 25 luglio scorso, emanata allo scopo, non è riuscita ancora a rimediare: ad esempio, le specifiche funzioni del sistema Simpli non risultano ancora utilizzabili —:

come intenda il ministero creare le condizioni strutturali per il decollo effettivo a delle scuole e con quali risorse e, in particolare, come intenda mettere le istituzioni scolastiche nelle condizioni di ovviare alla scarsità di liquidità, dovuta alle rigide norme dei flussi di cassa e alla non coincidenza di anno finanziario e anno scolastico; e come intenda rimuovere tutte le complicazioni derivanti dall'assegnazione dei fondi da parte delle direzioni generali del ministero ai provveditorati agli studi ed infine come intenda nel frattempo garantire il massimo di celerità nel recupero dei ritardi accumulati.

(3-06654)

(Sezione 9 — Iniziative a favore del personale docente)

SBARBATI, MAZZOCCHIN e MARONGIU. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

l'inizio dell'anno scolastico è stato all'insegna dello scontento da parte del per-

sonale docente la cui agitazione trova fondamento nel trattamento economico inadeguato a fronte di una grossa responsabilità come quella dell'educazione dei ragazzi;

i maggiori sindacati reclamano il riconoscimento del ruolo e del valore della funzione docente mediante una ridefinizione dello stesso con l'adeguamento delle retribuzioni;

i diritti dei portatori di *handicap* non sono salvaguardati né con l'impiego di insegnanti adeguatamente formati né per il monte d'ore messo a disposizione, non si è ritenuto infatti di predisporre una adeguata classe di concorso per i docenti di sostegno;

non essendoci state risonanze risolutive o segnali concreti da parte del Governo sulla vertenza scuola, gli scioperi e le manifestazioni continuano a tutt'oggi e i sindacati dei professori minacciano uno stillicidio di agitazioni;

tutto ciò porta inevitabile ed evidente danno per gli studenti, le famiglie e la società intera;

le prossime vacanze per le feste natalizie rischiano di essere anticipate già con lo sciopero indetto per il 7 dicembre e i dirigenti scolastici vogliono incrociare le braccia fino al 15 dicembre riducendo la didattica nelle scuole a lumicino;

a causa delle elezioni di primavera non ci sarà spazio per recuperare le ore di lezione perse —:

quali provvedimenti intenda emanare il Ministro al fine di valorizzare la professionalità docente, di adeguare le retribuzioni del personale scolastico alle medie europee, in quali tempi e con quali fondi pensi di far fronte agli oneri derivanti dalla attuazione dei provvedimenti di riforma affrontando a livello organizzativo con chiarezza questo anno di transizione.

(3-06660)